



Internet trent'anni dopo: tre utili letture (4)

Descrizione

Ci sono tre libri, freschi di stampa, che si occupano dei temi che ho approfondito in questa ricerca.

Massimo Cacciari e Natalino Irti nel *«Elogio del Diritto»* (a Nave di Teseo) descrivono come la complessità dell'Internet oggi renda ancora più articolata quella relazione, già inquietata, tra Nomos e Dike, tra la norma e la giustizia.

Attorno a questo possibile conflitto tra il diritto che è tale perché giusto e il diritto che è tale per il solo fatto di essere sancito, si dipana uno dei temi centrali della scienza giuridica che i due autori ripercorrono.

Con la rivoluzione digitale questo problema è diventato di tragica attualità: come il diritto può gestire una rivoluzione che necessita, per evitare derive antidemocratiche, di norme e di principi moderni ed efficaci?

Il secondo volume *«L'alba del nuovo tutto. Il futuro della realtà virtuale»* (Il Saggiatore), scritto da **Jaron Lanier**, descrive la dicotomia attorno cui ruota il futuro di internet tra la promessa originaria di una libertà senza confini e il rischio di un sistema pervasivo della sorveglianza totale.

Proprio quel termine *«tutto»* che compare nel titolo *«Allude»* come ha scritto **Luigi Manconi** nella sua recensione dell'opera *«alla capacità totalizzante del digitale, in grado di trasformarsi da mera struttura tecnologica in un ecosistema in cui siamo immersi senza averne la dovuta consapevolezza. Il digitale finisce così per essere l'orizzonte di senso in cui inscrivere le coordinate delle nostre vite. L'ossimoro della «realtà virtuale» descrive lo straniamento di ciascuno di noi, alle prese con una vita sempre più traslata nella dimensione immateriale e atemporale della Rete, con un'identità inchiodata a quella che Google, Facebook o qualche altro decida di assegnarci. La vicenda di Cambridge Analytica è un benchmark in materia: propaganda elettorale mirata secondo il profilo di potenziale elettore assegnato dall'algoritmo a ciascuno di noi, sulla base del nostro agire «virtuale»».*

Il terzo saggio, dal titolo *«Democrazia e Potere dei dati. Libertà, algoritmi, umanesimo digitale»* (Baldini e Castoldi) è stato pubblicato da **Antonello Soro**, Garante in regime di prorogatio della

Privacy, con lâ€™obiettivo manifesto di dipanare alcune aree grigie tra il rischio di essere sorvegliati con lâ€™alibi della sicurezza nazionale e il dubbio se una libert  assoluta dentro il web sia poi un valore cos  non negoziabile.

Dalla sua esperienza di Garante per la Privacy, lâ€™autore trae spunto per unâ€™analisi sulla â€œAlgoraziaâ€ e sul capitalismo della â€œsorveglianzaâ€ muovendosi tra fake news e giustizia privata esercitata dalle grandi piattaforme, tra â€œtrojanâ€ e processo sempre pi  mediatico, tra politica on-line e discriminazione degli algoritmi.

Luigi Manconi chiude cos  la sua recensione sui tre testi che ho appena citato: *«Sullo sfondo si delinea, inquietante, lâ€™ombra del mito, gi  weberiano, della calcolabilit  quasi meccanicistica del diritto, che, come rilevano Cacciari e Irti, avrebbe perso il suo fondamento nellâ€™antico logos. Sembra realizzarsi, infine, la previsione di una tecnica che finisce per apparire â€œelâ€™ultimo Dioâ€, come scritto da Emanuele Severino».*

Insomma, a trentâ€™anni data dalla scoperta di Tim Berners-Lee sono pi  le ombre delle luci.

Sta a noi tornare alle origini del web.

Sciogliere e disciplinare gli oligopoli, oggi apparentemente imbattibili.

Trovare un modello di *governance* sovranazionale con delle regole di utilizzo di internet sottoposte ad un giudice efficiente e competente e con una previsione di sanzioni efficaci e applicabili, che servano anche da deterrente per i numerosi gaglioiffi.

Un sogno?

Unâ€™utopia?

Dipende da Noi e da quanta voglia, energia e talento vogliamo mettere sul tavolo per riportare lâ€™Essere Umano al centro del sistema con le macchine, anche le pi  sofisticate, al suo servizio.

Allora internet ridiventer  davvero quella risorsa rivoluzionaria mirata ad aumentare le nostre conoscenze e a migliorare le nostre vite (di tutti, non solo di alcuni!) come aveva voluto e sognato il suo inventore.

Riccardo Rossotto

Le precedenti puntate

[Internet ha compiuto 30 anni: un primo bilancio tra speranze e incubi \(1\)](#)

[Trentâ€™anni di internet: il bilancio del fondatore \(2\)](#)

[Internet trentâ€™anni dopo. Una norma da rivedere: il Communications Decency Act \(3\)](#)

CATEGORY

1. Diritti e Doveri
2. test

POST TAG

1. blog
2. invidia

Categoria

1. Diritti e Doveri
2. test

Tag

1. blog
2. invidia

Data di creazione

30/01/2020

Autore

riccardo-rossotto

default watermark